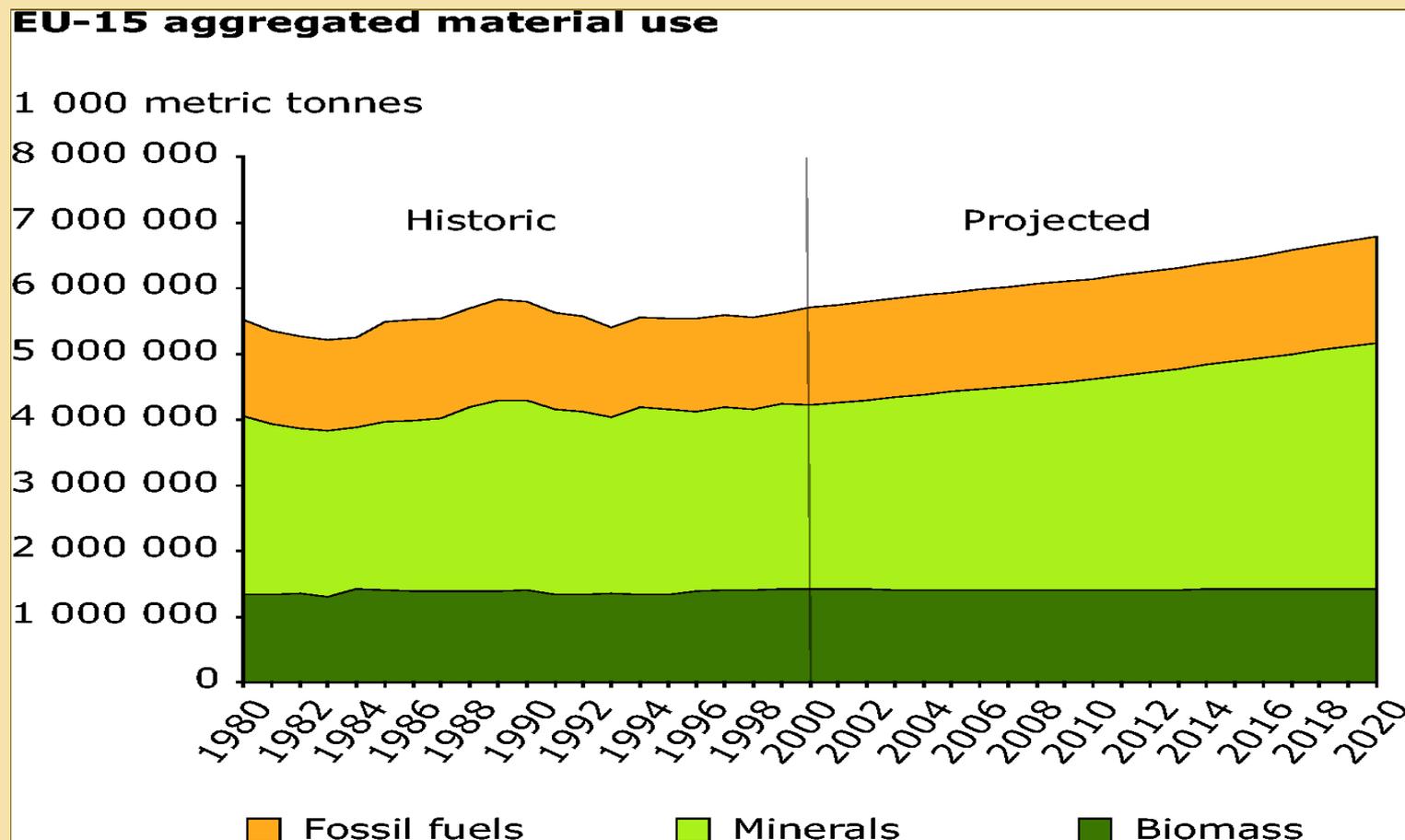


# La prevenzione della produzione dei rifiuti, lo sviluppo del riciclo e considerazioni sull'emergenza rifiuti di Napoli

di *[illegible]*  
nte della Fondazione per lo sviluppo

# Un modello insostenibile di crescita



Un'economia ad alto consumo di materiali:  
di combustibili fossili, di minerali e di biomassa

# La crescita elevata della produzione dei rifiuti in Italia

| Dati in Milioni di ton    | 1999           | 2008                  | △ %         |
|---------------------------|----------------|-----------------------|-------------|
| <b>Italia</b>             | <b>28,364</b>  | <b>32,471</b>         | <b>+14%</b> |
| <b>Unione Europea(27)</b> | <b>246,072</b> | <b>258,199 (2007)</b> | <b>+ 5%</b> |
| <i>Fonte Ispra</i>        |                |                       |             |

# La nuova Direttiva Europea 2008/98/CE

che promuove lo sviluppo della prevenzione e della riduzione dei rifiuti  
e che dà da maggiore impulso al riciclo

# La nuova Direttiva Europea 2008/98/CE LA PREVENZIONE DEI RIFIUTI

*Producono prevenzione della produzione di rifiuti*

*le misure che:*

- riducono la quantità degli scarti e degli sprechi,*
- preparano beni che sarebbero scartati per il riutilizzo,*
- allungano la vita utile dei prodotti.*

# La nuova Direttiva Europea 2008/98/CE RENDE OBBLIGATORI PROGRAMMI DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI

I programmi di prevenzione dei rifiuti devono:

- ✓ Fissare priorità e interventi nei diversi settori della produzione dei rifiuti.
- ✓ Valutare le misure esistenti e adottare altre misure adeguate, comparandole con quelle indicate, come esempio, nell'Allegato alla Direttiva.
- ✓ Stabilire parametri per monitorare e valutare i progressi realizzati e l'attuazione delle misure adottate.

## 1. MISURE CHE POSSONO INCIDERE SULLE CONDIZIONI GENERALI RELATIVE ALLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

*ricorso a misure che **promuovono l'uso efficiente delle risorse** in materia di attività industriali, edilizie, di turismo e di agricoltura*

*promozione di **attività di ricerca** finalizzate a realizzare prodotti e tecnologie capaci di generare meno rifiuti con accordi con Università e Centri di ricerca*

## 2. MISURE CHE POSSONO INCIDERE SULLA FASE DI PROGETTAZIONE , PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

promozione della *progettazione ecologica e diffusione di informazioni sulle tecniche di prevenzione dei rifiuti.*

Organizzazione di *attività di formazione delle autorità competenti*

promozione di *misure per la prevenzione dei rifiuti dirette alle imprese, delle piccole e medie imprese e delle loro reti e associazioni, ricorso ad accordi volontari, a panel di consumatori o a produttori o a negoziati settoriali*

### 3. MISURE CHE POSSONO INCIDERE SULLA FASE DEL CONSUMO E DELL'UTILIZZO

- ✓ Ricorso alla vendita *di prodotti sfusi alla spina* e incentivare il *vuoto a rendere*
- ✓ Promozione di *gruppi per l'acquisto sostenibile* e il recupero dei prodotti freschi invenduti
- ✓ Promuovere la diffusione del *compostaggio domestico*
- ✓ Promuovere *negli appalti* l'integrazione di criteri di prevenzione dei rifiuti nei bandi di gara e nei contratti
- ✓ Rafforzare le reti per la *riparazione* per prolungare la vita dei prodotti e quelle per la preparazione per il *riutilizzo* di determinati prodotti scartati, o loro componenti, rafforzando così anche il mercato dell'usato

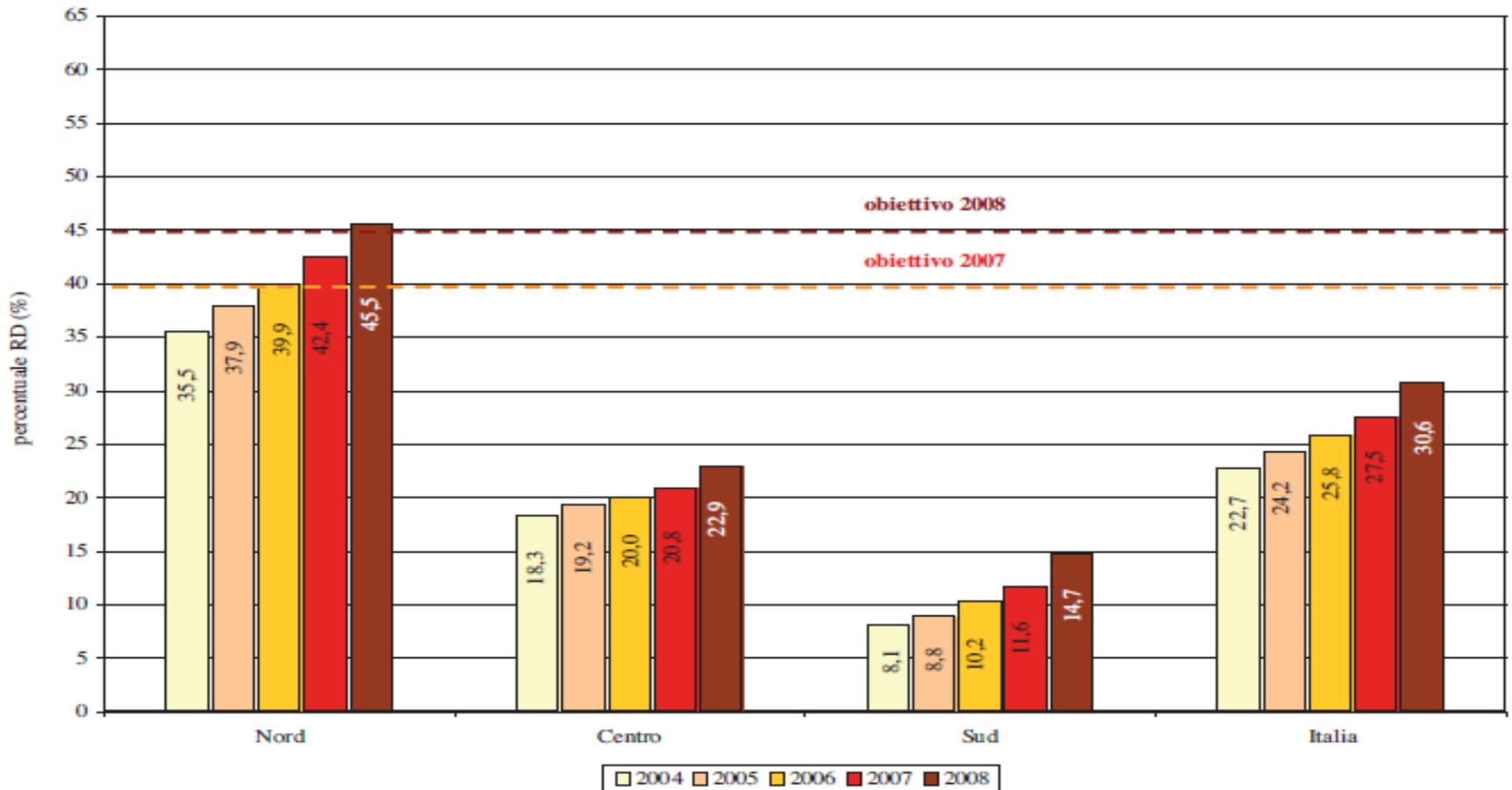
# La nuova direttiva europea 2008/98/CE promuove il riciclo

- Entro il 2015 la raccolta differenziata sarà obbligatoria almeno per i seguenti rifiuti: carta, metalli, plastica e vetro. Di conseguenza chi non fa la RD dovrebbe essere sanzionato.
- Entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, dovrà raggiungere complessivamente almeno il 50 % : quindi le raccolte differenziate , tenendo conto degli scarti , dovranno arrivare al meno al 60% .



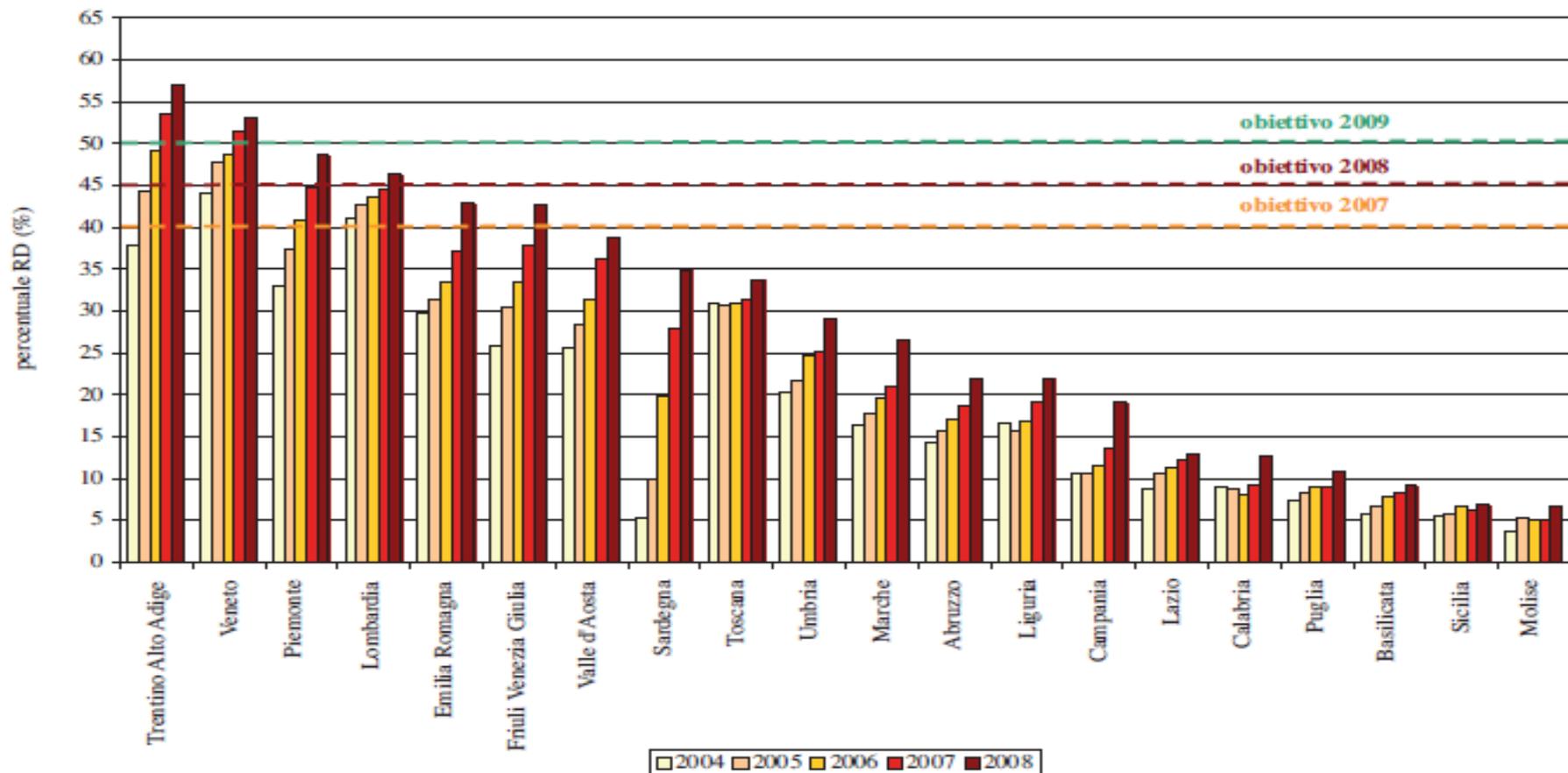
**Anche per prevenire le emergenze  
è bene produrre meno rifiuti  
e puntare decisamente sul riciclo**

# Raccolta differenziata : l'Italia a tre velocità



Fonte: ISPRA

# L'emergenza riguarda le Regioni dove la RD è molto bassa



Fonte: ISPRA

# Il riciclo nel 2009

## la crisi si è fatta sentire

|                 | <b>Riciclo<br/>2008</b> | <b>Riciclo<br/>2009</b> | <b>Var. riciclo<br/>2009-2008</b> |
|-----------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------------|
|                 | (000/ton)               | (000/ton)               | %                                 |
| Rottami ferrosi | 19.500                  | 12.792                  | - 34,4                            |
| Alluminio       | 948                     | 683                     | - 27,9                            |
| Carta           | 5.328                   | 4.752                   | - 10,8                            |
| Legno           | 2.720                   | 2.600                   | - 4,4                             |
| Plastica        | 1.550                   | 1.410*                  | - 9,9                             |
| Vetro           | 1.834                   | 1.775                   | - 3,2                             |
| <b>Totale</b>   | <b>31.880</b>           | <b>24.012</b>           | <b>- 24,7</b>                     |

\* Stima

Fonte: Elaborazione Fondazione Sviluppo Sostenibile su dati di settore

# Il riciclo degli imballaggi ha tenuto

|               | 2008         |           | 2009         |           | Var. delle<br>quantità | Var. imm.<br>consumo |
|---------------|--------------|-----------|--------------|-----------|------------------------|----------------------|
|               | (000/ton)    | %         | (000/ton)    | %         | %                      | %                    |
| Acciaio       | 374          | 70        | 356          | 78        | - 5                    | + 8                  |
| Alluminio     | 39           | 58        | 31           | 50        | - 19                   | - 8                  |
| Carta         | 3.323        | 74        | 3.291        | 80        | - 1                    | + 7                  |
| Legno         | 1.445        | 53        | 1.212        | 58        | - 16                   | + 5                  |
| Plastica      | 686          | 31        | 691          | 33        | + 1                    | + 2                  |
| Vetro         | 1.390        | 65        | 1.362        | 66        | - 2                    | + 1                  |
| <b>Totale</b> | <b>7.257</b> | <b>60</b> | <b>6.943</b> | <b>64</b> | <b>- 4</b>             | <b>+ 4</b>           |

Fonte: Elaborazione Fondazione Sviluppo Sostenibile su dati di settore

# Il riciclo della frazione organica è in aumento

|                          | 2008      | 2009*     |
|--------------------------|-----------|-----------|
|                          | (000/ton) | (000/ton) |
| Scarto organico trattato | 3.400     | 3.604     |
| Umido + verde            | 2.550     | 2.703     |

\* Stima

Fonte: Elaborazione CIC su dati ISPRA

\* Per il 2009 tasso di crescita stimato è del 6%

# Per sviluppare il riciclo

1. Occorre mantenere *la competitività delle imprese del settore* : non favorendo speculazioni sul mercato interno o estero, promuovendo la correttezza delle gestioni.
2. Occorre *sviluppare la RD domiciliare* sull'intero territorio nazionale, occorre una *maggiore qualità delle raccolte differenziate* e una *maggiore efficienza delle gestioni per contenere i costi* ; serve una *metodologia unificata* non solo per il conteggio delle RD, ma *dell'effettivo riciclo* .

## Per sviluppare il riciclo

3. *Occorre una più completa e affidabile mappatura degli impianti di trattamento dei rifiuti esistenti, delle loro capacità autorizzate e potenzialità di lavorazione per promuovere l'ulteriore sviluppo del settore , superando le carenze ed evitando inutili duplicazioni.*
4. *Occorre che le materie seconde e i prodotti realizzati con i materiali riciclati abbiano una migliore e facilitata commercializzazione .*

# Per sviluppare il riciclo

5. *Serve un quadro normativo più semplice e più stabile, occorrono norme tecniche e metodologie analitiche omogenee sul territorio nazionale, occorre attuare le disposizioni della nuova direttiva rifiuti sulla cessazione della qualifica di rifiuto.*
6. *Servono efficaci sistemi organizzativi delle filiere del riciclo, evitando di compromettere strutture ben funzionanti e anche un'inutile e costosa proliferazione di strutture organizzative.*

# La crisi dei rifiuti di Napoli ha cause specifiche

- Gestione “emergenziale” di Governo troppo lunga e inadeguata,
- Inadeguatezze e inefficienze di Comuni , Province e Regione nel settore dei rifiuti,
- Difficoltà territoriali : alta densità della popolazione, diffusa sfiducia nelle istituzioni, alta disoccupazione e forti problematiche sociali, presenza di criminalità.

# **E' inaccettabile che non vi sia un fortissimo impegno nella RD in Provincia di Napoli**

La raccolta differenziata è al 15% in Provincia di Napoli . Le province campane di Avellino e di Salerno ,con una raccolta differenziata al 37% e al 33,3%, non sono in emergenza.

Circa il 33% in peso delle raccolte differenziate è costituito dal rifiuto organico, il 30% di carta e il 15% di vetro: queste tre frazioni costituiscono il 78% in peso delle raccolte differenziate.

Per avere rapidi e consistenti aumenti delle raccolte differenziate occorre sviluppare la raccolta domiciliare almeno di queste frazioni: l' organico, la carta e il vetro, alle quali è bene aggiungere la plastica che pesa relativamente poco, ma fa molto volume .

La RD domiciliare a Napoli andrebbe finanziata come priorità e andrebbe multato chi non la fa.